

| 31 agosto 2017 12:59

Industria e terziario trainano l'occupazione



Fra agosto ed ottobre 2017 sono previste 59.380 opportunità di lavoro nelle imprese toscane, di cui l'84% con contratto da dipendente, il residuo 16% come indipendente (8% lavoratori somministrati, 6% collaboratori, 2% altro). Un dato in calo rispetto al secondo trimestre dell'anno (-9,7%). E' quanto emerge dalle previsioni delle imprese per agosto-ottobre 2017, secondo il rapporto Excelsior, realizzato da Unioncamere.

Le aspettative sono in particolare fra le imprese del settore industria e public utilities, che dovrebbe assorbire il 30% delle nuove entrate (in complesso l'aggregato industria e costruzioni incide per il 37%); a seguire, in ordine di fabbisogno occupazionale, ci sono quattro settori che rientrano nei servizi (63% delle nuove assunzioni come aggregato): servizi alle imprese (20%), turismo (ricettività e ristorazione 16%), servizi alla persona (14%) e commercio (12%).

In Toscana la domanda si concentra soprattutto su operai specializzati e conduttori di impianti (30%) e figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (29%). Il 16% delle richieste è rivolto alle figure high-skilled (dirigenti, specialisti e tecnici). Le imprese toscane dichiarano difficoltà di reperimento nel 26% dei casi, quattro punti percentuali al di sopra della media nazionale. Le problematiche maggiori emergono quando si tratta di trovare dirigenti e direttori (70,5%), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (62%), farmacisti e biologi (61%).

Il 12% delle nuove entrate sarà di personale laureato, tre punti percentuali al di sotto della media nazionale. Il 33% delle assunzioni riguarda giovani con meno di 30 anni.

«Si conferma il traino del settore dei servizi, ed in particolare di certe tipologie professionali del commercio e turismo – commenta Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana –. Conforta la crescita delle potenzialità occupazionali in alcuni settori dell'industria che mettono a frutto, evidentemente, concreti segnali di ripresa».